



Documenti presenti nell'aula scolastica intitolata "Presenza/Assenza", in cui si presentano in un archivio in plexiglas diversi documenti d'archivio (documenti, articoli di giornale, foto, altro).



Proposta di attività
quando trovi questo
simbolo.

SPAZZACAMINI (documenti presenti in aula scolastica)

Di noi chi si occupa?	2
Spazzacamini di Vogorno in Italia	2
C'è tanta nebbia.....	2
Chi offre di più?.....	3
Allo sbaraglio!	3
Morire a 10 anni	3
Arrestato per vagabondaggio	3
Subito a scuola!	4
Diamo fastidio	4
Senza educazione né mestiere.....	4
12 anni? Va' a lavorare!.....	4
Ho un gran bisogno... ..	5
Taròm - Linguaggio segreto el <i>taróm di rüsca</i>	6



Di noi chi si occupa?

La miseria spinge le famiglie ad affidare i figli ancora in tenera età a padroni spazzacamini senza scrupoli, si arriva persino a mettere all'asta dei bambini. Nelle città lombarde e piemontesi li aspetta un lavoro duro e pericoloso: salire nelle strette canne fumarie e raschiare la fuliggine. L'Autorità si limita a registrare il fenomeno allestendo elenchi o tentando, senza successo, di porre dei limiti al lavoro infantile e di garantire una frequenza scolastica minima. Associazioni filantropiche e opere pie si fanno promotrici di iniziative volte a fornire protezione, corsi scolastici e sostegno materiale, ma con scarsa efficacia.

Spazzacamini di Vogorno in Italia

Elenco: 1 Anselmi Francesco di Giuseppe, 2 Berri Bartolomeo di Bartolomeo, 3 Berri Giacomo fu Bartolomeo, 4 Berri Gio di Domenico, 5 Berri Giacomo di Domenico, 6 Berri-Martini Giacomo fu Giuseppe, 7 Berri Caslit Giacomo fu Carlo, 8 Berri Caslit Battista di Carlo, 9 Berri Caslit Carlo di, 10 Beresini Giuseppe di Gio, 11 Bedolla Bartolomeo di Antonio, 12 Bedolla Giovanni di Antonio, 13 Corda Bartolomeo di Giovanni, 14 Corda Battista di Giovanni, 15 Corda Vincenzo di Antonio, 16 Corda Bartolomeo detto xxx, 17 Corda Bartolomeo di Gio, 18 Corda Gio di Gio, 19 Corda Battista di Gio, 20 Corda Giuseppe di Gio, 21 Corda Giuseppe di Bartolomeo, 22 Corda Bartolomeo di Bartolomeo, 23 Corda Pasquale di xxx, 24 Corda Bartolomeo di Bartolomeo, 25 Corda Giuseppe di Bartolomeo, 26 Corda Bart di Bart Giovanni, 27 Corda Francesco di Bartolomeo, 28 Corda Giovanni di Giovanni, 29 Corda Giacomo fu Giuseppe, 30 Corda Silvestro fu Giuseppe, 31 Corda Bartolomeo di Antonio, 32 Carpella Bartolomeo fu Giuseppe, 33 Carpella Giuseppe fu Giuseppe, 34 Carpella Giuseppe di Giuseppe, 35 Carpella Giovanni fu Giuseppe, 36 Carpella Giuseppe fu Giuseppe, 37 Carpellini Bartolomeo di Gio Giacomo, 38 Decarli Ferdinando spurio, 39 Ferrini Giuseppe fu Giacomo, 40 Ferini Giacomo di Giuseppe, 41 Gallina Filippo fu Giacomo, 42 Gamboni Giuseppe fu Domenico, 43 Gamboni Giuseppe di Giovanni, 44 Gamboni Giuseppe fu Giuseppe, 45 Jacopo Bartolomeo fu Giovanni, 46 Maggini Giuseppe di Giacomo, 47 Mozzetti Carlo fu Giovanni, 48 Mozzetti Giulio di Giacomo, 49 Mozzetti Bartolo di 50 Mozzettini Giovanni fu Giovanni, 51 Mazzi Giovanni fu Giuseppe, 52 Mazzi Giovanni di Giovanni, 53 Moranda Stefano di Giuseppe, 54 Moranda Bartolo di Giuseppe, 55 Moranda Giovanni di Giuseppe, 56 Negroni Venanzio? fu Giovanni, 57 Foletta Giovanni fu Bartolomeo, 58 Foletta Bartolomeo fu Bartolomeo, 59 Piffero Giulio fu Giuseppe.

★ Contesto storico

C'è in atto un cambiamento della sensibilità sociale. Il vagabondaggio e l'accattonaggio dei bambini per le vie delle città non sono più tollerate, un po' per indignazione e un po' per salvaguardare la morale borghese. In questo periodo nascono nuove strutture d'aiuto sociale.

C'è tanta nebbia

“Carissima madre, vogliamo farvi sapere che stiamo in buona salute e speriamo che anche voi lo siate. Mandiamo i saluti alla zia e a tutti i parenti. Siamo senza neve e non fa freddo. Il tempo è umido e nebbioso. Si vive come al solito. C'è poco vino. Saremo di ritorno a casa dal venti d marzo. Non è necessario rispondere. Non aggiungo altro, vi saluto caramente e di cuore, addio. Noi siamo i vostri figli Giacomo e Battista Rusconi.”

★ Contesto storico

Siamo nel 1853, un periodo molto sofferto in Europa, nella vicina Italia e in Ticino. Ci sono rivolte antifeudali, carestie, cambiamenti politici. Il Ticino sostiene questi cambiamenti accogliendo ca. 20'000 esuli italiani in fuga dalle autorità austriache. Le conseguenze economiche si riversano sul cantone in modo



grave con minacce di blocchi economici, mancanza di lavoro, incertezze, prezzi maggiorati, fame. La condizione di vita drammatica spinge molti giovani ad intraprendere la via dell'emigrazione oltreoceano.

Chi offre di più?

1891, Vogorno – Il comune di Vogorno viene in soccorso ad una madre di 5 figli vedova. “Per evitare di accollarsi le spese di assistenza, decide di affidare i figli al più alto offerente e al più onesto spazzacamino affinché vengano trattati moderatamente bene, ricevano vitto e vestiti. Al termine della stagione lo spazzacamino affidatario li riporterà a casa con nuovi vestiti. Il comune si occuperà delle spese mediche se i giovani dovessero ammalarsi per più di 15 giorni. Il Municipio ordina quindi che un figlio venga affidato al Signor Berri Giacomo fu Giuseppe per fr. 134.-, mentre l'altro al Signor Decarli Giuseppe di Innocente per fr. 134.50”. (trascrizione libera)

Fonte documento: Risoluzione del Municipio di Vogorno, 1891

Allo sbaraglio!

L'impiego di bambini-spazzacamini assume talvolta contorni tragici. Nel 1832 una barca carica di spazzacamini fa naufragio nel Lago Maggiore e muoiono una ventina di persone. Bambini abbandonati e maltrattati sono segnalati nelle regioni italiane di emigrazione. La violenza assume contorni drammatici, come nel caso di Michele Rusconi, 10 anni, ucciso a randellate dal suo padrone. Rimangono inascoltati gli appelli delle Autorità e senza conseguenze le minacce di sanzioni contro le famiglie che non mandano i figli a scuola.

Morire a 10 anni

“Certo Rusconi Michele di Michele, d'anni 10 spazzacamino, da Brione Valzasca di Locarno, morì l'8 corrente in Limonta (Lago di Como) in conseguenza, a quanto si allega, di percosse e colpi di randello, ricevuti in Lierna il 7 detto, dai propri padroni, i quali per tema d'essere arrestati si evasero da Lierna e si condussero in Limonata continuando strada facendo in atti inumani contro l'infelice ragazzo che poi cessò di vivere la domane nel detto comune di Limonta...” I padroni Bartolomeo fu Pietro e Bartolomeo fu Giovanni Domenico Corda, di Vogorno e di ca. 30 anni fuggono, ma vengono arrestati. Uno di loro sarà condannato ai lavori forzati.

Fonte: ASTi, Consolati svizzeri, rapporti con l'estero, sc. I/VI Como, 26 gennaio 1861, sez. centrale di pubblica sicurezza di Como al Consiglio di Stato.

Arrestato per vagabondaggio

“Un certo Giuseppe Silaggi o Silacci spazzacamino che dice di essere attinente di Magadino e figlio di Giacomo e Caterina Mola, è stato arrestato per vagabondaggio a Parma.

Su richiesta del console Svizzero a Milano con lettera 26 and.e intendiamo procurargli le informazioni necessarie. In tal senso vi incarichiamo di trovare, con le opportune ricerche la provenienza del Silacci, che potrebbe essere un verzaschese dimorante sul Piano di Magadino. Vi preghiamo di comunicarci l'esito. Distinti vi salutiamo Pel Consiglio di Stato il Presidente Dott. Lavizzari”. (trascrizione libera)

Fonte: “Arrestato per vagabondaggio a Parma certo Giusep.e Silaggi o Silacci spazzacamini ebbe a dichiararsi attinente di Magadino e figlio G.mo e Catterina Mola. Tanto significendoci il console Svizzero a Milano con lettera 26 and.e c'interessa a procurargli informazioni in proposito. Al quale scopo potendo essere che il Silacci sia di Verzasca dimorante nei piani di Magadino vi diamo incarico di mettere in chiaro



la cosa col fare le opportune ricerche, e comunicarcene l'esito. Distinti vi salutiamo Pel Consiglio di Stato il Presidente Dott. Lavizzari”.

Fonte documento: ASTi, Commissario di Locarno, sc. 105. Comunicazione governativa e ricerca di informazioni al commissario Lugano 3 marzo 1846.

Subito a scuola!

“Nell'atto Commissariale del 16 Novembre 1889, N° 1497, si invita formalmente la Municipalità di Vogorno di intimare ai genitori o ai tutori degli spazzacamini al di sotto degli anni 12 di farli tornare in paese per frequentare la scuola. La municipalità ha formalmente ammonito i genitori dei bambini spazzacamino, di portarli a scuola al più tardi entro il 15 dicembre. In caso di disobbedienza sarà sancita una multa di fr. 50 (...) L'ammonimento di presentarsi a scuola entro 2 settimane vale per questi 15 spazzacamini (segue elenco nomi)”. (trascrizione libera).

Fonte: Alfredo Poncini e Linda Vosti, Leggere, scrivere e far di conto. Trecento anni di scuola in Val Verzasca, Museo di Val Verzasca 1994:121 e 49. Doc dall'Archivio di Vogorno.

Diamo fastidio

Nelle nostre città l'accattonaggio da parte di bambini-spazzacamini è un fenomeno diffuso, specialmente la domenica, e lo “sconcio” offerto ai passanti suscita reazioni indignate, si teme per il buon nome dell'immagine turistica. Malgrado l'obbligo di frequentare la scuola tra i 6 e i 14 anni, nel 1873 il Gran Consiglio riduce a 12 anni l'età minima per lo svolgimento di “mestieri pregiudizievoli alla salute”. Solo in poche circostanze particolari, come le feste natalizie, gli “africani-verzaschesi” attirano l'attenzione di iniziative caritatevoli.

Senza educazione né mestiere

Il documento dice che “Per il bene morale e materiale della Repubblica, si potrebbe proibire tal emigrazione fino a quando i fanciulli avranno frequentato la scuola fino ai quattordici anni”. Ma il raggiungimento di questo obiettivo necessita ancora molti anni. Infatti come riporta l'Ispettore scolastico una ventina di anni dopo, nel 1883: “la scuola maschile di Vogorno (...) fu trovata debolissima anche quest'anno a causa della emigrazione dei piccoli”.

Fonte del documento: ASTi Commissario di Locarno, sc. 142, giud. Di pace Giacomo Consolascio, 30 agosto 1864.

12 anni? Va' a lavorare!

== Nuovi lamenti si muovono dalla stampa italiana contro i mali trattamenti cui vanno incontro i garzoni spazzacamini che specialmente da alcun Comune del locarnese vengono condotti in Italia da esosi padroni, e così bene spesso abbandonati sul lastrico, e quindi costretti ad acattonare e peggio. Il Consiglio di Stato al mezzo del suo Dipartimento dell'Interno, ha dato al Commissario di Locarno severe disposizioni in proposito, affinché un traffico tanto disumano e delittuoso cessi in avvenire, e ciò in attesa di più efficaci provvedimenti al caso.

La stampa italiana denuncia i continui maltrattamenti ai danni dei piccoli spazzacamini. Su tale pressione il Consiglio di Stato attiva delle “severe disposizioni” come chiarito in un articolo della Gazzetta Ticinese del 16 novembre 1877:



Ben fatto. — Il *Dovere* annuncia che il Consiglio di Stato ha già invitato il Commissario di Locarno a provvedere presso i rispettivi Municipi e genitori, perchè i piccoli spazzacamini al disotto dell'età dei 14 anni, vengano richiamati alle loro case, si proibisca loro l'accontaggio e vengano fatti frequentare la scuola.

Dopo più di vent'anni la questione dell'obbligo scolastico e il problema dell'accontaggio è di attualità, come riporta la Gazzetta Ticinese del 22 novembre 1899:

Ho un gran bisogno...

Il padre di G. scrive all'Ispettore scolastico: "Signor Giuseppe Mariani, gli scrivo due righe per il quale Io sono il padre del figlio M.G. che si trova ha fare il spazzacamino ha Locarno... Io sono franco che il figlio è nei dodici anni. E ho piena fiducia signor Ispettore che mi esaudirà in questa mia dimanda e Io è solo perché sono povero e ho un gran bisogno che questo figlio potrebbe guadagnarsi un tozzo di pane per me e la famiglia. La saluto di cuore e sono M.P."

L'Ispettore scolastico risponde: "...non si può assolutamente congedare suo figlio G. dalla scuola. Se proprio non ha i mezzi di sussistenza ci pensi il Comune, ma non si allevi un ragazzo ignorante, il quale poi riuscirà incapace a farsi strada nel mondo".

Fonte: Lettera di un padre all'Ispettore Mariani del 1898 e risposta. In: Poncini-Vosti, Leggere, scrivere e far di conto. Trecento anni di scuola in Val Verzasca, ed. Museo di Val Verzasca, 1994:80.



Taròm - Linguaggio segreto el *taróm di rüsca*



Come in altre professioni ambulanti, anche gli spazzacamini avevano un loro gergo, che permetteva di comunicare all'interno del gruppo senza farsi capire dagli altri e rafforzava i legami di solidarietà, ma contribuiva nel contempo ad acuire l'emarginazione a cui già il mestiere li condannava.

“Il dialetto degli spazzacamini lo si usava per non farsi capire dalla clientela. Era un linguaggio, il *taróm*, che parlavano solo gli spazzacamini tra di loro. La gente a volte ne aveva a male, perché non ci capiva: ma ogni mestiere aveva il suo gergo. Era un segreto. Quelli che avevano fatto lo spazzacamino, il *taróm* lo parlavano perfino nei ranch della California. Per esempio, per dire al garzone di tacere il padrone gli diceva “*tapabiisc che la ga el mis er minoscia*” che significa “taci che la padrona di casa ci capisce”, se era un uomo “o ga el mis el bacol”.

Fonte: Carlo Berri di Carlo, 1901-1993, Vogorno (testimonianza inedita)

AZIONI

lavorare *rüscá*

dormire *cobiá*, andare a letto *naa al cóbi*

mangiare *coimaa* (ordine diverso delle lettere di *maiocaa* ‘mangiucchiare’)

spendere *locarnaa*

(in riferimento al luogo deputato a questa attività, Locarno)

defecare *boschii* (in riferimento al luogo deputato a questa attività, bosco)

ABBIGLIAMENTO

berretto *capariüscia* per proteggere la testa dalla fuliggine

camicia *lima*

cappello *rocc*

giacca cramagnola

pantaloni *tiranti*

portamonete *coramígn* (da *corám* ‘cuoio’)

scarpe *sciarbator*

CIBO

pane *strisc*

formaggio *smalz*

polenta *mognaga*

minestra *bosona*

vino *boscioro* (da ‘cespuglio di rovi’ per indicare vino dal sapore pungente)

acqua *nòga*

cucchiaino *ré*m, *slafer* (dal ted. Löffel)

coltello *smèsser* (dal ted. Messer)

ATTREZZI

camino *péscia*

fuliggine *rüfa*

raspa *nòla*

scopino *lipign*



FIGURE

ladro *pinca*

(invertito l'ordine di *capín* 'gancio, uncino')

medico *sbògia*

padrone *faisc*

spazzacamino *rüsca*

LUOGHI E TEMPO

ospedale *barözz*

(trogolo in cui mangia il maiale)

letto *cagnözz, stözz*

(letto misero, cuccia)

casa *ciabòta*

notte *brüna*

Fonti: Documento di Clemente Gianettoni (1912) Vocabolario dello spazzacamino. Testo di Monica Gianettoni, *Il taróm degli spazzacamini*. In: Carla Rezzonico Berri 2007:84-88.

Inventate una frase nel gergo degli spazzacamini o di vostra creazione.

Lasciate traccia delle vostre invenzioni gergali su www.mis.ch, Musée imaginaire suisse: trovate un oggetto che rappresenta questo tema, fotografatelo, fatevi un selfie e postate la frase gergale inventata o quella del *taróm* degli spazzacamini verzaschesi.

